

*Associazione Comitato quartiere Villanova – Falconara M.ma*  
*Associazione Comitato quartiere Fiumesino – Falconara M.ma*  
*Associazione Comitato cittadino “25 Agosto” Falconara M.ma*  
*Associazione Pionieri Rocca Mare – Falconara M.ma*  
*Associazione “Il Facocero” – Falconara M.ma*  
*Associazione Onda Verde – Falconara M.ma*  
*Centro Sociale Autogestito “Kontatto” – Falconara M.ma*  
*Associazione “la Città in Comune” – Ancona*  
*Associazione Comitato “Città Viva” – Falconara M.ma*  
*Amici di Beppe Grillo - Ancona*

Falconara M.ma, 25 Agosto 2007

Egr. Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Dott. Alfonso Pecoraro Scanio,

Egr. Ministro dello Sviluppo Economico  
Dott. Pier Luigi Bersani

**Oggetto:** Affidabilità del Sistema di alimentazione di energia elettrica della raffineria e centrale IGCC dell’API di Falconara M.ma e Progetto delle due nuove centrali elettriche presso comprensorio API raffineria di Ancona S.p.A.: ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA.

Visto

- il documento allegato alla presente del *Servizio Ambiente e Paesaggio – Prot. n° 88712/08/05/2007/RM/6RM/508/P* a firma del Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche e vagliato dall’Assessore all’Ambiente della Regione Marche avente per oggetto **“Affidabilità del Sistema di alimentazione servizi, con particolare riferimento alla alimentazione di energia elettrica della raffineria e centrale IGCC dell’API di Falconara M.ma”** (ALLEGATO A);

rilevato che

- dal documento sopraccitato sembrerebbe che i Responsabili preposti del Ministero dell’Ambiente sono a diretta conoscenza della problematica oggetto della sopraccitata Relazione del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche soltanto dai primi mesi del 2006 nonostante che le Relazioni del Comitato Tecnico Regionale delle Marche dovrebbero essere state inviate come stabilito dal D.Lgs. 334/99 e nonostante le indagini e le Relazioni del 2003 e 2005 (?) svolte per conto del Ministero dell’Ambiente dalla *Commissione Super Partes* costituita dal Dott. Nedo Biancani, dal Dott. Ennio Macchi e dal Dott. Claudio Maffezzoni (ALLEGATI B1 e B2). A tale riguardo chiediamo al Ministro dell’Ambiente di chiarire anche la singularità delle affermazioni della Commissione Super Partes che nella PRIMA ANALISI (2003) scrive di essere *“sollecitata dal Ministero dell’Ambiente”* mentre nella Relazione del Maggio 2005 – FASE 2 – scrive *“in accordo con l’incarico attribuito alla Commissione super partes da API Energia”*;
- dal *“Verbale di collaudo delle modifiche del ciclo di lavorazione della raffineria di oli minerali della società API raffineria di ancona S.p.A. sita in Falconara M.ma (AN)”* redatto dalla Commissione nominata dal Ministero dell’Industria, Commercio ed Artigianato con D.M. 23.5.2000 per effettuare il collaudo dell’impianto integrato di gassificazione degli idrocarburi pesanti e cogenerazione a ciclo combinato (IGCC) di cui alla ministeriale n. 671364 del 28.07.1994 (ALLEGATO B3) si evince che all’allora Ministero dell’Industria (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) doveva essere nota la reale situazione di

affidabilità del sistema di alimentazione servizi, con particolare riferimento alla alimentazione di energia elettrica dato che nel capitolo “Descrizione dell’impianto – Premessa” del Verbale di collaudo (pag 2 di 20) è scritto: “ (...) Il vapore prodotto dall’impianto IGCC è destinato a coprire il fabbisogno delle varie utenze di raffineria, mentre l’energia elettrica, oltre a soddisfare gli autoconsumi dell’impianto, è destinata alla rete esterna nazionale (...)”.

constatato che

- a seguito dell’approvazione Ministeriale del progetto e del giudizio positivo espresso con Decreto dal Ministero dell’Ambiente in data 15 Aprile 1994 - REG. 22 APR. 1994 DEC/VIA/1877 – (ALLEGATO C) circa la compatibilità ambientale dell’impianto di gassificazione di idrocarburi pesanti e produzione di energia elettrica in cogenerazione (IGCC) nella raffineria API (260 MWe) – centrale elettrica in attività dall’anno 2000 – fu dismessa dal comprensorio API una centrale termoelettrica convenzionale (17 MWe) che cogenerava energia elettrica e vapore di processo per le utenze termiche di raffineria;
- nel *RAPPORTO DI SICUREZZA 2000* redatto da API raffineria di Ancona S.p.A. ai sensi dell’art. 8 D.Lgs. 334/99 alle ppgg. 77-78-79 80 del capitolo 1.C.1.5.3 “Comportamento dell’impianto in caso di indisponibilità parziale o totale delle reti di servizio” (ALLEGATO D) è scritto che **“Si evidenzia che il sistema di alimentazione elettrica del complesso, disponendo di tre distinte fonti di alimentazione elettrica, è altamente affidabile e rende alquanto remota la possibilità di mancanza totale di energia elettrica (...) In caso di guasto sulla rete ENEL i due interruttori presenti sulle due linee aeree dell’ENEL si aprono, provocando il distacco di carico dell’impianto IGCC ed il successivo passaggio in isola del complesso. In tal caso rimane in funzione la sola turbina a gas, che alimenta tutti i carichi necessari alla raffineria e all’impianto IGCC per un totale di circa 40 MWe: in questo modo si garantisce la continuità elettrica delle utenze del complesso stesso. (...) Una ulteriore ridondanza elettrica per i carichi della raffineria è fornita dal collegamento di emergenza con le Ferrovie dello Stato, dimensionato per una potenza di 25 MW, che risulta sufficiente ad alimentare i carichi di raffineria, svincolando in tal modo la raffineria stessa dall’ENEL e dalla rete IGCC. (...)”**;
- la sopraccitata Relazione del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche evidenzia che la raffineria API - Impianto a Grande Rischio Industriale – è priva della garanzia di avere almeno due fonti indipendenti per l’alimentazione elettrica degli impianti;
- la mancata garanzia di sicurezza di cui sopra non è stata compensata dalla “realizzazione degli impianti elettrici di interconnessione API raffineria – Rete Elettrica Nazionale tale da permettere assetti operativi che, in caso di mancanza di energia fornita dalla rete nazionale, garantisce l’alimentazione elettrica della raffineria tramite l’impianto IGCC, e viceversa, in caso di fuori servizio dell’impianto IGCC, garantisce l’alimentazione della raffineria dalla rete nazionale (SISTEMA OPERATIVO AD ISOLA)”, come rilevato dalla Relazione del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche;
- non risulta esistere, da informazioni assunte in proprio, la “ulteriore ridondanza elettrica per i carichi della raffineria” che doveva essere fornita “dal collegamento di emergenza con le Ferrovie dello Stato” come scritto nel Rapporto di Sicurezza 2000 della raffineria API S.p.A.;
- tale situazione progettuale doveva essere resa nota da API raffineria a tutti i Ministeri competenti ed alle Autorità di controllo preposte prima dell’avvio della centrale elettrica IGCC nell’anno 2000;
- la *Commissione di Indagine* istituita con Decreto del Ministero delle Attività Produttive in data 29 Settembre 2003 a seguito dell’improvvisa e completa interruzione dell’erogazione dell’energia elettrica verificatasi nella notte del 28 settembre 2003, sulla quasi totalità del territorio nazionale - Commissione composta da: Prof. Adriano De Maio (Presidente), Cons.

Antonio Catricalà, Pres. Luigi Giampaolino, Prof. Ennio Macchi, Ing. Giancarlo Manzoni, Ing. Alessandro Ortis, Prof. Luigi Paris, Prof. Carlo Secchi, Ing. Guglielmo Ferrari (Segretario) – nel **RAPPORTO di INDAGINE** al capitolo 6.1 **“Comportamento “ideale” di una centrale in presenza di black-out”** scrive: **“Ogni gruppo termoelettrico di potenza superiore a 10 MVA dovrebbe, in base alla normativa vigente: a) essere in grado di svolgere un ruolo di “riserva primaria”<sup>9</sup>, vale a dire essere sempre capace di aumentare, a fronte di una diminuzione della frequenza di rete, la potenza erogata di almeno 1.5% entro tempi brevissimi; b) avere un interruttore di stacco dalla rete per minima frequenza tarato su una frequenza di 47.5 Hz, con un ritardo di 4 secondi: vale a dire, il gruppo si deve staccare automaticamente dalla rete solo quando la frequenza scende sotto 47.5 Hz e rimane sotto tale valore continuativamente per un tempo di 4 secondi; c) essere in grado, a seguito del distacco di rete di cui sopra, di avviare automaticamente la procedura di “load rejection”, che consiste nel passaggio del gruppo “in isola”, con una (repentina) diminuzione di potenza erogata, dal valore a cui operava prima del distacco al valore corrispondente al consumo degli ausiliari del gruppo stesso; d) mantenere questa condizione di esercizio (funzionamento in isola sui propri ausiliari) per tempi indefiniti, al fine di consentire al gruppo di effettuare il nuovo parallelo e la presa di carico nei tempi minori possibili.”** Inoltre la stessa Commissione di Indagine scrive nel capitolo **“9.2 Provvedimenti attuativi a breve termine: H) Sembra necessario rivedere i sistemi di protezione e di regolazione dei grandi gruppi termoelettrici, per affrontare i forti e repentini abbassamenti della frequenza conseguenti al distacco dalla rete europea; ciò al fine di diminuire le probabilità di distacchi intempestivi e di aumentare le probabilità di riuscita delle procedure di “load rejection”, indispensabile per rendere rapide le operazioni di riaccensione. In questo senso è opportuno assicurare anche una maggiore affidabilità della procedura di “load rejection” dei grandi gruppi termoelettrici (Produttori). I) Sembra altresì necessario riconsiderare le tarature dei relais di frequenza di tutti gli altri generatori del sistema: autoproduttori industriali, idroelettrici, generazione distribuita, ecc. (Produttori).”** [<http://www.aduc.it/dyn/documenti/allegati/rapporto-commissione-ministeriale-blackout-28-settembre-2003.pdf>]

- come rileva la Relazione del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche il **“SISTEMA OPERATIVO ad ISOLA” “è stato realizzato presso la raffineria ISAB di Priolo”** che annovera tra i suoi impianti anche una centrale elettrica IGCC come quella installata nel comprensorio di API raffineria di Ancona S.p.A.;
- la situazione di ipotizzata inadempienza della Società API raffineria di Ancona ha causato plurime e rischiose interruzioni dell'alimentazione elettrica ai suoi impianti ad Alto Rischio Industriale avvertite direttamente e segnalate dalla popolazione e dalle associazioni dei cittadini in quanto ricadute sulle stesse in termini di esalazioni, rumore e paura alle date 11/06/2002 – 31/03/2003 – 30/01/2006 – 14/07/2006 – 29/01/2007 (ALLEGATI E1-E2-E3-E4-E5);
- API raffineria di Ancona S.P.A., con comportamento **“evasivo – impreciso – contraddittorio”**, **non avrebbe ottemperato nel corso degli anni** alla prescrizione del Comitato Tecnico Regionale delle Marche (CTR) formulata con la *Conclusione istruttoria del rapporto di Sicurezza 2000 ai sensi del D. Lgs.334/99* e riportata nel Verbale Prot. 7834 del 10/12/2002 (ALLEGATO F). La prescrizione del CTR rilevava nel capitolo 5 **“Impianti di produzione e sistemi connessi” al punto b) “Affidabilità del sistema di alimentazione servizi, con particolare riferimento alla alimentazione di energia elettrica”**: **“A seguito dei contatti intercorsi con GRITN e finalizzati alla riduzione dei rischi per mancati interventi (vedi evento dell'11/06/2002) il gestore informa che è in corso uno studio per aumentare ulteriormente la disponibilità del sistema di protezione da concludersi entro il 2003. Al proposito il CTR invita GRITN ed API raffineria ad approfondire i rapporti di collaborazione al fine di individuare e mettere in atto le migliori tecniche possibili per garantire l'affidabilità e la continuità dell'erogazione della energia elettrica”**;

- sembrerebbe non rispettato anche il *Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche N° 18/03 del 30/06/2003* che rinnovò la concessione ad API raffineria (ALLEGATO G) e che ribadì a pag 43 il “*Quadro riassuntivo del programma di attuazione delle prescrizioni del CTR del 10/12/2002 comprensivo delle osservazioni del CTR del 1/4/2003*” nel quale per la specifica prescrizione sopraccitata riportava la data di **DICEMBRE 2003** come data di attuazione e completamento proposto dalla Società API raffineria;
- **a Marzo 2004**, con la “PRIMA RELAZIONE SEMESTRALE SULLA ATTUAZIONE DA PARTE DI API RAFFINERIA DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL VERBALE COMITATO TECNICO REGIONALE 10.12.02002 (riferita allo stato di attuazione dei lavori prescritti dal CTR con scadenza 31.12.2003)” (ALLEGATO H) condotta ai sensi del Decreto del D.D.T.A. Regione Marche n. 18/03 del 30.06.2003, il Servizio Impiantistica della Regione Marche scriveva: “*presa visione della procedura SGS.037 coordinamento operativo per il collegamento elettrico della raffineria. Presa visione di un programma di studio congiunto con GRTN e TERNA al fine di valutare le possibilità di miglioramento dell’affidabilità della fornitura elettrica alla raffineria*”;
- ancora il 19 Dicembre 2006 nella conclusione da parte del CTR Marche della Istruttoria del Rapporto di Sicurezza di API raffineria edizione 2004 (ALLEGATO L) si rileva che a oltre sei anni dall’avvio della centrale elettrica IGCC il CTR Marche non ritiene “*completamente risolta la problematica della continuità e della ridondanza dell’alimentazione elettrica*” e, comunque, risulta ancora non attuato il Sistema Operativo al Isola per il quale il CTR Marche cita API raffineria che ha “*dichiarato in una precedente riunione che lo studio del CESI relativo al funzionamento dell’assetto in ISOLA dell’intero stabilimento (raffineria e IGCC) era già stato fatto*”!!! Il CTR Marche ha indicato la consegna dello Studio entro **Marzo 2007**.

Considerato che

- **la pretesa necessità adottata dalla Dirigenza della raffineria API di Ancona S.p.A. di garantire la affidabilità nella alimentazione elettrica della raffineria con il progetto della Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 580 MWe** (per la quale con nota del 23/06/2006, assunta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. DSA-17408 del 30/06/2006, la società API Raffineria di Falconara spa ha presentato richiesta di autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/02, nonché di contestuale pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 6 della L. 349/86) sembrerebbe **poggiare su uno o più evidenti e clamorosi falsi, omissioni e mancato rispetto delle prescrizioni delle Autorità di controllo reiterato nel tempo;**
- **i presunti falsi e le presunte omissioni riguarderebbero in special modo il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n° 334** per quanto riguarda i seguenti articoli: Capo II art. 5 comma 1 relativo agli *Obblighi generali del gestore* – art. 7 comma 1 relativo alla *Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti* – art. 8 comma 2 lettera b e lettera c relativo al *Rapporto di Sicurezza*;
- **le presunte falsità, omissioni e il possibile mancato rispetto delle prescrizioni** della Dirigenza della Raffineria API di Falconara M.ma (AN) in relazione alla specifica problematica **hanno determinato**, dal momento dell’entrata in funzione della centrale elettrica IGCC fino ad oggi, **l’insicurezza degli impianti di raffineria e della centrale stessa nonché una costante minaccia per i lavoratori, i cittadini, il territorio, l’aria ed il mare manifestatasi concretamente con gli eventi segnalati dai Comitati dei cittadini e confermata dalle note di risposta dell’ARPA Marche;**
- **la possibile mancata implementazione di una pratica di buona ingegneria e la possibile mancata individuazione e messa in atto delle migliori tecniche possibili per garantire l’affidabilità e la continuità dell’erogazione della energia elettrica da parte della Società**

API raffineria di Ancona nel progettare l'alimentazione elettrica dell'intero impianto a Grande Rischio Industriale **semberebbe aggravata dal mancato rispetto della specifica prescrizione del Comitato Tecnico Regionale delle Marche e dal mancato rispetto delle disposizioni del Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche N° 18/03 del 30/06/2003,**

i sottoscritti si trovano nella condizione di inviare il presente

## ATTO di DIFFIDA

affinché

- **non diate seguito ad alcun provvedimento autorizzatorio relativamente al progetto di cui trattasi**, e perciò, in particolare **non autorizzate**, sia per ciò che riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale sia per ciò che riguarda il procedimento unico previsto dalla Legge n. 55/02, **l'intero progetto della Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 580 MWe di Falconara Marittima** (AN) per la quale con nota del 23/06/2006, assunta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. DSA-17408 del 30/06/2006, la società API Raffineria di Falconara spa ha presentato richiesta di autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/02, nonché di contestuale pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86;
- **interveniate** nei confronti della Società API raffineria di Ancona S.p.A. al fine di **imporre la realizzazione immediata del Sistema Operativo ad Isola e delle altre ridondanze elettriche dichiarate nel Rapporto di Sicurezza 2000 della raffineria API;**
- **denunciate** alla Procura competente la Società API raffineria di Ancona S.p.A. per gli eventuali falsi e omissioni commessi che hanno determinato rischi concreti per i lavoratori, i cittadini, il territorio.

Fiduciosi in un positivo riscontro nei termini di Legge, Vi invitiamo nella nostra Falconara M.ma per spiegare ai cittadini ed alle associazioni la problematica oggetto della presente.

Distinti saluti

Allegati alla presente:

**Allegato A:** copia della risposta al consigliere Binci del Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche prot. n° 88712 I 08/05/2007/RM/6RM/508/P avente per oggetto *“Affidabilità del Sistema di alimentazione servizi, con particolare riferimento alla alimentazione di energia elettrica della raffineria e centrale IGCC dell'API di Falconara M.ma”*;

**Allegato B1:** copia della Relazione *“Prima Analisi di funzionamento e affidabilità impianto IGCC di Falconara (AN) Commissione: Nedo Bianconi – Ennio Macchi – Claudio Maffezzoni”* anno 2003;

**Allegato B2:** copia della Relazione *“Analisi di funzionamento e affidabilità impianto IGCC di Falconara (AN) Fase 2 – Validazione degli interventi realizzati. Commissione: Nedo Bianconi – Ennio Macchi. Maggio 2005;*

**Allegato B3:** copia del Verbale di collaudo delle modifiche del ciclo di lavorazione della raffineria di oli minerali della società API raffineria di ancona S.p.A. sita in Falconara M.ma (AN);

**Allegato C:** copia del Decreto dal Ministero dell'Ambiente in data 15 Aprile 1994 - REG. 22 APR. 1994 DEC/VIA/1877;

**Allegato D:** copia parziale del *RAPPORTO DI SICUREZZA 2000* redatto da API raffineria di Ancona S.p.A. ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99, pagine 77-78-79 80 del capitolo 1.C.1.5.3 "*Comportamento dell'impianto in caso di indisponibilità parziale o totale delle reti di servizio*";

**Allegato E1:** copia delle segnalazioni dei Comitati Villanova e Fiumesino per evento dell'11/06/2002 e nota di risposta di ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona – Servizio Aria prot. n. 1487/SA del 18/06/2002;

**Allegato E2:** copia della segnalazione del Comitato Villanova per evento del 31/03/2003 e nota di risposta di ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona – Servizio Radiazioni e Rumore prot. n. 3444/SRR/R/1086 del 15/05/2003;

**Allegato E3:** copia della segnalazione del Comitato Villanova per evento del 30/01/2006 e nota di risposta di ARPAM – Direzione del Dipartimento provinciale di Ancona prot. n. 4883/DIR/482 del 02/03/2006;

**Allegato E4:** copia della segnalazione del Comitato Villanova per evento del 14/07/2006 e nota di risposta di ARPAM – Direzione del Dipartimento provinciale di Ancona, Servizio Impiantistica Regionale prot. n. 15404/SIR/2469;

**Allegato E5:** copia della segnalazione del Comitato Villanova per evento del 29/01/2007 e nota di risposta di ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona – Servizio Impiantistica Regionale prot. n. 8754/08/02/2007/DDAN del 08/02/2007 inviata al Comitato dall'Assessore all'Ambiente della Regione Marche con nota prot. n. 0000161:21/02/2007:R\_MARCHE:SASAM:SASAM:P.

**Allegato F:** copia del Verbale del Comitato Tecnico Regionale delle Marche Prot. 7834 del 10/12/2002 - *Conclusioni istruttoria del rapporto di Sicurezza 2000 ai sensi del D. Lgs.334/99*;

**Allegato G:** copia parziale del *Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche N° 18/03* del 30/06/2003;

**Allegato H:** copia della "*Prima Relazione semestrale sulla attuazione da parte di Api Raffineria delle Prescrizioni di cui al Verbale Comitato Tecnico Regionale 10.12.02002 - riferita allo stato di attuazione dei lavori prescritti dal CTR con scadenza 31.12.2003 - condotta ai sensi del Decreto del D.D.T.A. Regione Marche n. 18/03 del 30.06.2003*";

**Allegato L:** lettera di trasmissione del consigliere regionale Massimo Binci prot. n. 165 del 01/06/2007 e **Verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale delle Marche del 19/12/2006.**

In fede